

# Volontari e/o idealisti?

Autor(en): **Dell'Avo, Arnaldo**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **53 (1996)**

Heft 1

PDF erstellt am: **15.09.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## Volontari e/o idealisti?

di Arnaldo Dell'Avò

Ve ne sono ovunque. Certo nelle società sportive, ma non bisogna dimenticare altri settori, piccoli o grandi, che vanno dalla religione agli anziani, dalla protezione della natura alla Pro Juventute, da quelli impegnati in operazione terzomondistiche ai samaritani sempre disponibili in una qualsiasi manifestazione, e giù (anzi su, in questo caso) alle persone che spontaneamente si mettono a disposizione di persone ammalate di cancro giunte allo stadio terminale.

Quali siano le motivazioni che spingono questi volontari a mettersi a disposizione di altri è, onestamente, alquanto arduo rispondere. Si può ricorrere a luoghi comuni, con il pericolo di poi sorbirti un rosario di repliche e contro-repliche. Il gusto del polemizzare è – alle nostre latitudini – abbastanza consueto. E allora propongo un discorso a fil

d'acqua, sulla base di pensieri miei o discussioni avute qua e là in ambiti fra i più svariati.

Incontro un distinto signore, oggi onorevole, che ha «fatto» – sono sue parole – una campionessa svizzera di ginnastica a livello internazionale. A più riprese la stessa – persino di recente alla nostra TSI – ha recriminato sui ritmi di lavoro che le erano stati sottoposti. E' arrivata in alto, d'accordo, ma

rovinandosi la salute come finalino. Poi c'è l'affermazione di questo tipo: «IO l'ho tirato fuori, IO l'ho fatto vincere». E il futuro campione se ne è andato per altri lidi.

Non credo che il ruolo del volontario animatore in una società sportiva del nostro paese sia proprio



(Foto Remy Steinegger)

questo... Credo piuttosto al frutto di un'esperienza maturata nello stesso gruppo, nella stessa cerchia sociale che abitualmente frequentava. Dapprima come allievo o alunno (o come allieva e alunna), poi si passa a un grado superiore, si arriva alla competizione. Ed è proprio qui ch'entrano in scena i volontari dello sport! Nel fine-settimana diventano da massaie a segretarie di gara, da «papi» a cronometristi, da EX ad attivi a bordo campo o piscina che sia. Non prendono uno stipendio, nemmeno lo chiedono, sono (quasi)

sempre presenti – ma sempre disponibili, se sollecitati – perché, in un modo o nell'altro hanno sempre un attaccamento alla «bandiera».

Disponibilità? Partecipazione? Presenza? Ideale? o Idealismo? Oppure altre aspirazioni?

Di volontariato ne parliamo ampiamente in questa edizione. Lo sport è in crescita costante, ma abbiamo bisogno di piloti giusti... ■